

ABBOONAMENTI

In Italia a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEIZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 alla linea.

I bilanci legislativi dei Comuni e delle Provincie.

Perché l'abolizione dei decimi di guerra, per sollievo immediato dei contribuenti, fissata dalla Legge sulla perquisizione fondiaria, non venisse sfruttata e resa illusoria dai Comuni o dalle Provincie, ha voluto la Legge stessa mettervi i freni relativi, — assoggettando cioè al sindacato del Parlamento i bilanci degli enti accennati che, superato l'estremo normale della sovrimposta, eccedessero il limite medio rispettivamente raggiunto negli esercizi 1884-85-86.

Per chi ben vede, questa tutela del potere legislativo costituisce un accentramento di attribuzioni e forse snatura l'indole del Parlamento, e nella pratica, si risolve in un ostacolo, e per ciò di danno al sollecito e regolare andamento delle amministrazioni locali.

L'Inghilterra e la Francia hanno fatto la prova di questi espedienti, limitati però ad alcuni casi speciali — espedienti che, nel primo di questi due Stati, non impedirono che i debiti locali da 80 milioni di sterline nel 1873, ascendessero a 137 nell'anno 1880, poiché come ebbe ad affermare il Phillips (Local taxativo in England and Wales) il potere legislativo si curò ben poco di esercitare il suo sindacato — (atti part. 12). In Francia la Legge del 1884 in modificazione di precedenti, limitò l'intervento legislativo stesso per le amministrazioni dipartimentali al solo fatto, non frequente, di prestiti eccedenti il milione, e per i Comuni a pochi casi, fuori dell'ordinario, — ma anche ciò senza risultato soddisfacente. Per questo nel Senato francese, ci fu chi, combattendo l'ingerenza legislativa nelle finanze locali, proponeva invece, a maggior garanzia dei contribuenti, che i mutui passivi dei Comuni fossero deliberati dalla maggioranza di due terzi di consiglieri.

E nello schema di riforma della nostra legge comunale e provinciale, all'art. 160, si propone un eguale provvedimento.

I Comuni della nostra Provincia per i quali la R. Prefettura, in esecuzione della Legge citata, ebbe a chiedere la approvazione dei bilanci per l'esercizio 1887, ascendero il numero di 16.

Invitati, in tempo opportuno nel 1886 codesti bilanci a Roma, furono restituiti all'Ufficio prefettizio nel decorso luglio, e di essi solo 10 conseguirono l'approvazione, e gli altri 6 rinviati per le conseguenti modificazioni in seguito ai rilievi fatti.

Non diremo di quali spese facoltative, abbia dovuto occuparsi il Parlamento colla diligenza di un microscopista, facendo la vivisezione dei bilanci locali — mentre quello dello Stato è ricaduto

nel periodo penoso del disavanzo — da cui una volontà inflessibile ed una mente superiore lo avevano, per una prima volta, portato a salvamento.

Forse il Parlamento avrà trovato che le 100 lire stanziare, *esempli gratia*, nel bilancio del Comune di Morsano, sono la sua rovina, mentre i 50 milioni o ben di più per la direttissima Roma-Napoli, o quelli pur molti, per la duplice Eboli Reggio, sono spese indeclinabili, e che i contribuenti possono alleggeramente sopportare. Non pare, a chi pensa, che anche in alto si sia sulla strada falsa e che sia proprio il caso di ripetere: *Medica cura te ipsum!*

A quei 16 Comuni che, per la Legge dei freni, venivano posti sotto l'autorità tutoria del potere legislativo nel riguardo dei rispettivi bilanci, — perché non avesse a rimanere sospesa la circolazione vitale amministrativa — la Prefettura dava facoltà di esigere la sovrimposta fino al limite della media risultante dal triennio 1884-85-86. Espediente codesto che se fu richiesto e giustificato dalla necessità stessa delle cose, si presenta però come arbitrario — poiché non vi ha legge da noi che dia facoltà al Governo di rendere esecutivi, in tutto od in parte, i bilanci comunali.

Questi turbamenti nella vita amministrativa dei Comuni, sono troppo gravi ed intensi perché Governo, Parlamento, con altre misure legislative, ed in breve, al riaprirsi della nuova sessione, non ne tolgano la causa efficiente. Ma chi mai più della attuale autorità tutoria, od anche del Consiglio Provinciale, è più naturalmente competente ad esercitare il controllo sui bilanci dei Comuni? In questi Corpi si trova più facilmente quell'oculata sorveglianza, e la giusta discrezione delle cose, che non nelle agitate assemblee di un ambiente ad alta temperatura — indifferente sempre, per sua naturale tendenza, per ciò che non è eccitante e febbrile. E poi, chi è più vicino, vede meglio di chi è lontano — perché anche in questa, come in altre cose, è questione di ottica. Non parliamo del controllo alle Provincie che sarebbe troppo lungo il farlo. Ma ci si dice che, tra la carne al fuoco, per la prossima sessione, ci saranno le riforme della Legge comunale e provinciale e quella del sistema tributario, per modo che si deve ritenere che gli inconvenienti accennati saranno indubbiamente tolti. Ma, benché questo sia per avvenire, pure crediamo che un'azione immediata debba spiegarsi, magari per iniziativa parlamentare, affinché quelle disposizioni perturbatrici abbiano a sparire dal testo della Legge 1 marzo 1886, senza l'aspettazione di quelle riforme che, per giungere in porto, forse dovranno percorrere troppo lungo cammino.

LETTERATURA.

Il Bello, il Retto, il Vro desunto dagli scritti di Alessandro Manzoni, per cura di PIETRO DI COLLOREDO-MELS, Firenze tipografia di G. Barbera — 1887.

A questi giorni usava alla luce il quinto volumetto degli Studi letterari di un gentiluomo friulano, il cui nome ormai si associa a mobile proposito, quello di ridestare ne giovani italiani l'amore delle Lettere, specie se interpreti dell'affetto verso la Patria e strumento di private e civili virtù.

Dopo egregi lavori sulle opere del Foscolo, del Guerrazzi, del Leopardi, del Mazzini, ecco che viene la volta del Manzoni, nella prima metà del secolo principe incontrastato della Letteratura nazionale, e che, morto, lasciava pur troppo vuoto il seggio eccelsso, né vedesi quando da altri potrà venire occupato onorevolmente.

E questa cura del conte di Colloredo-Mels intorno al Manzoni, esprime il concetto che egli si è fatto del sommo bisogno pe' contemporanei di ricorrere ai sommi nostri scrittori, affinché non sia delusa la speranza che egli possano avere continuatori degni.

Vano lo illudersi. Nelle Lettere siamo oggi in decadenza; né la copiosa produzione di libri, libriccoli ed opuscoli è compenso adeguato agli scarsi pregi e al difetto d'originalità e di quella impronta di bellezza per cui l'artista della penna si eterna. Quindi urgente il bisogno di ritrarsi alle pure fonti del Bello, e di avere alla mano quel modello dello scrivere che più rivelano il genio della Nazione.

Che se le Opere di Alessandro Manzoni possono dirsi, tra quelle dei nostri sommi, a sufficienza popolari, non è meno vero che esserlo potrebbero vie più, e che, ad ogni modo, giova raccomandare ai giovani la lettura di esse, quando troppi esistono gli incentivi ad abbandonarsi ad un falso e vergognoso realismo.

Nessuno scrittore, più del Manzoni, ebbe per culto il bello, il retto ed il vero, e leggendo le sentenze manzoniane raccolte dal Conte di Colloredo-Mels sentesi vivissima compiacenza, e comprendesi quanto ne suoi scritti l'altrezza dei concetti non vada disgiunta mai dalla bontà educatrice.

Ad accrescere pregio al volumetto, il Conte di Colloredo Mels, chiestone l'assenso all'Oratore illustre, vi prepose il magnifico Discorso tenuto, intorno al Manzoni, da Ruggero Bonghi in Milano all'inaugurazione della Sala Manzoniana nella Biblioteca Nazionale Braidense, presenti il Re e la Regina d'Italia. Esso volumetto, dedicato alla memoria di Andrea Cittadella Vigodarzere, reputato il Manzoni del Veneto, è poi arricchito

di note erudite bibliografiche, utilissime per gli studiosi.

Anche per questa sua ultima pubblicazione mandiamo al Conte Pietro di Colloredo-Mels le nostre felicitazioni, e lo ringraziamo per lo esempio che dà nobilissimo di amore intelligente delle patrie Lettere.

IL TENENTE GENERALE

Alessandro Asinari di S. Marzano nuovo comandante dell'esercito italiano in Africa, è nato in Piemonte da cospicua famiglia. Ha 57 anni. Fu allievo nell'Accademia Militare di Torino. Avendo iniziato la sua carriera alla Scuola di cavalleria, passò poi allo Stato Maggiore. Nella campagna del 1866 fu capo di Stato Maggiore della Divisione di B. x. n. Giuseppe Guerzoni, nella sua Vita di Nino Bixio, narrando i fatti seguiti dopo il quadrato di Villafranca, dice: «Bixio fece prima eseguire dal suo capo di Stato Maggiore, colonnello di San Marzano, «uomo di grandissima e meritata fiducia sua,» una ricognizione sulla sinistra...»

In seguito il colonnello di San Marzano fu destinato a comandare una brigata di cavalleria. Il di San Marzano è un valoroso e dotto ufficiale superiore che, dopo essersi segnalato nelle guerre per l'indipendenza, fu chiamato a sedere fra i legislatori della Nazione. Il Collegio di Nizza Morferrato lo elesse a proprio rappresentante alla Camera dei deputati nel corso della XI legislatura e gli conferì il mandato nella legislatura successiva. Militò nelle file parlamentari della destra e fu membro di qualche Giunta e Commissione. Venne addetto anche a taluna missione diplomatica all'estero.

È commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine militare di Savoia e della Corona d'Italia, e grande ufficiale della Corona d'Italia e decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Quanto costano deputati e senatori.

La spesa sostenuta dall'Arario per i viaggi dei deputati e dei senatori fu di lire 823.384,86 nell'anno finanziario 1885-86, mentre nell'anno precedente si erano spese lire 109.423,34 di meno.

Distinguendo i viaggi per terra da quelli di mare, lo Stato rimborsò lire 814.289,90 alla Società ferroviaria, dal 1 luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Alla Società Mediterranea il Tesoro pagò lire 381.520,55; alla Società per la rete Adriatica lire 414.788,05; alla Società per la rete Sicula lire 7.648,45; alla Compagnia Reale delle ferrovie Sarde lire 2.399,25 e circa 5 mila lire alle altre società minori.

Si rimborsarono, per i viaggi marittimi dei deputati e senatori, lire 7.460,49 alla N. G. I., nel compartimento di Palermo, e lire 3.062,59 nel compartimento di Genova.

Infine, la Società di Navigazione sul Lago maggiore fu rimborsata di lire 517,80 e alla Società per la navigazione sul Lago di Como furono pagate lire 1054,10.

E la spesa per la fornitura dei libretti di libera circolazione sulle ferrovie e sui rimborsi postali, per uso dei membri del Parlamento, fu di L. 3700.

La spesa per la fornitura dei libretti di libera circolazione sulle ferrovie e sui rimborsi postali, per uso dei membri del Parlamento, fu di L. 3700.

Oltre il rogo non vive ira nemica

lasciò scritto l'autore della *Basvilliana*. Ma così non la pensò il Questore di Verona il quale — invitato dal suo collega di Roma, Serrao, a sottoscrivere per un ricordo al questore Galimberti morto di colera a Messina — rispose iadecentemente così:

«Felicissimo che la divina giustizia abbia liberata l'amministrazione della pubblica sicurezza da un funzionario che la disonorava, respingo vostra proposta. Dogliotti.

L'Italia scrive in proposito: Com'è noto, alla morte del questore Galimberti, il questore Serrao — da buon romano — immaginò subito un monumento e telegrafò in proposito a tutti i colleghi questori.

E noto pure che il questore Dogliotti di Verona rispose di no, con un dispaccio altamente offensivo per il morto. Il morto, per quanto brava persona egli fosse, deve aver avuto molti nemici in vita.

Cheché ne sia, ecco che avendo un giornale annunciato come, al ricevere quel tal dispaccio offensivo per il morto, il questore di Roma si fosse recato dal ministro Crispi per ottenere «gli opportuni provvedimenti» — tutti o quasi tutti trovano essere ciò la cosa più naturale del mondo.

Invece, secondo noi, questo è uno scandalo assai maggiore di quello del telegramma Dogliotti, perché è pubblico, mentre quello poteva restare privato, se il questore di Roma non sentiva, come un bambino con la mamma, il bisogno di andar a tirar per le falde il ministro Crispi, il nostro nuovo papà generale.

Noi siamo su questa piccola questione dello stesso parere della *Lombardia*, la quale con molto buon senso ha scritto: «dal deplorare l'atto inurbano, fino ad invocare gli opportuni provvedimenti, ci dovrebbe correre. «I questori di Verona avrà avuto le sue buone ragioni di negare l'obolo e di rispondere così, con poca diplomazia e meno carità, ma con molta schiettezza.»

Falsi monetari a Budapest.

Budapest, 28. La polizia è tutta occupata a investigare una banda di falsi monetari, che deve tenere in questa città le sue officine, e che fabbrica monete d'argento serbiano.

In Serbia circolano in massa di tali monete.

Cartiere in fiamme.

Parigi 28. Le cartiere di Ray presso Annonay sono state distrutte da un incendio; il danno ammonta a qualche milione: cinquecento operai sono senza lavoro.

Le cartiere da F. y. datano dal 1634 e furono fondate da M. g. l'or.

Si assicura che il Comitato cardinalizio Vaticano per le feste giubilari del Pontefice si è messo ufficialmente in rapporto colle Autorità governative per le misure d'ordine che potranno adottarsi in occasione della venuta del pellegri.

La spesa per la fornitura dei libretti di libera circolazione sulle ferrovie e sui rimborsi postali, per uso dei membri del Parlamento, fu di L. 3700.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. G. D'A.

Cercò nella saccoccia del suo abito, e stava per trarne il rimedio e darlo al dottor Uveis; ma costui lo impedì con un gesto di collera, ed esclamò: — Io feci tutto quanto ragionevolmente si poteva fare. Se voi volete assolutamente tentare la vostra nuova invenzione sul curato, siete liberissimo; ma non voglio si supponga che io non sappia ciò che faccio. Responsabile voi delle scoperte vostre, come io de' miei rimedi.

— Ebbene, sospirò Adolfo, io farò il mio dovere.

Essi rientrarono nella camera dove il malato stava mezzo svenuto sulla sua poltrona. Tutti li guardano con occhio scrutatore e brillante di speranza; la madre del curato alzò le sue mani supplichevoli verso il giovane medico, come per domandargli la guarigione di suo figlio.

— Fatevi coraggio, signora, disse Adolfo con un tono consolante. Il dottor Uveis ed io abbiamo risoluto di ten-

tere un mezzo energico, ed abbiamo ragione di credere che riuscirà. Ora vogliate aiutarci a tener alquanto indietro la testa del paziente.

Terminando queste parole, trasse dalla sua saccoccia uno schizzetto che riempì col contenuto d'una fialetta.

Il dottor Uveis guardava il giovane con un sorriso di pietà e d'incredulità, e pareva star pronto a ridere antepatematicamente sulla inutilità dei suoi sforzi. Il suo contegno paralizzò gli assistenti nelle loro speranze; essi provavano una specie di collera contro di lui. Il notaio soprattutto era profondamente sdegnato; ei fissava sul vecchio medico uno sguardo pieno di rimproveri, e si torceva le mani con impazienza. Senza dubbio avrebbe dato libero corso al suo malcontento, cui stentava a retterlo, se non avesse avuto tema di imbarazzare Adolfo, che, curvo sul paziente, stava per iniettare il rimedio nelle narici.

Dopo la operazione, Adolfo prese una pezzuola bagnata ed asciugò il sangue sulle labbra del curato.

— Dio sia lodato! il sangue cessò di scorrere, disse egli.

Una esclamazione di allegra sorpresa risuonò nella camera.

Tutti gli assistenti, colpiti di ammirazione, fecero udire un mormorio di lode ed alzarono le mani al cielo quasi avessero veduto operare un miracolo.

Il vecchio medico si morsicò le labbra, e col far spallucciare pareva dire che non c'era nessuna ragione di maravigliarsi.

Esasperato da cotai partomina, il notaio si avvicinò e gli disse con voce corrucciata:

— Non è più tollerabile! Se voi foste impotente a medicare il curato, soffrite almeno senza odio e senza dispiacere che altri provino a guarirlo.

Gli occhi del medico luccicarono di rabbia trattenuta; ma Adolfo si volse verso il notaio, e, con gesto supplichevole chiedente silenzio, aggiunse:

— Iate meno ingiusto, signor notaio. Il mezzo che io ho impiegato fu di comune accordo fra il dott. Uveis e me. Se egli acconsentì a lasciarmi la cura di applicarlo, io fu per sua parte di pura benevolenza. Vi prego, signore, calmatevi. Chi mi aiuterà a portar l'ammalato sul letto?

Tre o quattro persone presenti si avvicinarono, ed il curato fu posto sul suo letto.

Adolfo trasse i cuscini di sotto la testa del curato, onde far rifluire il sangue verso il cuore e verso il cervello. Poscia prese una sedia e posò la mano sulla regione del cuore dell'ammalato.

Un silenzio commovente regnava nella camera: ognuno aspettava ansiosamente cosa stava per nascere; di già una gioia

generale si manifestava per il risveglio delle forze del curato.

Non c'erano che due persone la di cui attenzione non era affatto fissata sul letto dell'ammalato.

Il dott. Uveis, che, colla fronte coperta di rossore e di rabbia e di vergogna, continuava a sogghignare, ed il notaio, che nella sua irritazione crescente, si tratteneva a c'ra pena di rivolgere al vecchio medico sanguinosi rimproveri.

Adolfo si volse verso gli assistenti e con faccia ridente disse:

— Il cuore ricomincia a battere, le forze tornano.

Datti un sorriso tranquillo si disegnavano sulle labbra del curato, e madre mia furono le prime parole che uscirono dalla sua bocca fl-bilmente articolate, ma abbastanza alte tuttavia per essere udite dai presenti. Un grido acuto, una esclamazione trionfante risuonò nella camera. La madre e la serva, ebbre di gioia, si slanciarono verso il capezzale del letto cogli occhi pieni di lagrime; la madre stava per coprir di baci il figlio suo e di carezze, ma Adolfo tratteneva dolcemente le due donne e fece loro capire che, per qualche tempo, esse dovevano starsene calme.

Non potendo espander la loro gioia sul curato, esse si voltarono verso il suo salvatore; la madre abbracciò il giovane medico bagnandolo di lagrime. La

vecchia serva avea preso una delle sue mani e la stringeva riconoscente.

Quantunque Adolfo si sforzasse di persuaderle che egli solo non avea il diritto ai loro ringraziamenti, e che la metà bisognava tributarla al dott. Uveis, esse non l'ascoltavano, ed il vecchio dottore ne fu profondamente ferito. Ogni benedizione, ogni ringraziamento indirizzato ad Adolfo era come un rimprovero per lui. Quello che più lo irritava era l'attitudine provocatrice del notaio. Quando Adolfo, rispondendo alla madre del curato, dichiarò che ogni pericolo era scomparso, la maggior parte dei presenti si voltò verso il dott. Uveis, dandogli una occhiata di cui significato non era punto dubbioso.

Il vecchio medico che fino a questo momento si era sforzato di dissimulare la sua vergogna, non poté più a lungo contenere il suo furore, e prevedendo come il notaio che avea per Adolfo una cieca affezione, avrebbe finito col dirgli qualcosa di acre: il dott. Uveis si volse verso la porta ed esclamò irritato:

— Giacché v'ha qui della gente pronta ad accusarmi di cattiveria in un caso che essi niente capiscono, io me ne vado. Non si ha più bisogno di me; i vecchi non hanno più pratica ed i giovani sanno tutto. Ma aspettate l'avvenire; mi vendicherò per una tal ingratitudine. Io vedremo, io vedremo!

(Continua.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 1, Rue de Brimance - MILANO Via della Sala 10, -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI



400,000

L. SONO I PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tasse od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 Serie 3.a

I PREMI SONO DA LIRE

100,000

50,000

20,000

15,000

10,000

5,000

1,000

500

100

50

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000

nelle categorie A B C D E

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 10 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 300

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perché pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovatisi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, po' tate dal decreto di autorizzazione in presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino dalla Banca Subalpina e di Milano.

Milano dalla Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso Romano e Baldini piazza Vitt.

Emanuele

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cam.

biopulite.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto

per le commissioni di cento biglietti in più: per le com.

missioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

PRESSO
II. DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8,
ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di
DENTI ARTIFICIALI - es-
guisce i lavori in giornata. -
Presso il quale si trovano tutte
le specialità per pulitura e con-
servazione dei DENTI.

GLI UFFICI

di Redazione e di Amministrazione
della Patria del Friuli sono
situati in Via Gorgi, numero 10
UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000.



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto I** partirà il 4 ottobre
" **Adria** " 8 ottobre
" **Perseo** " 15 ottobre

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Birmanja** partirà il 22 settembre
" **Adria** " 8 ottobre
" **Malabar** " 22 ottobre

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:
8 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**.
Dirigersi per Merci e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 91.

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale
DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

Santa CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico

Cav. Prof. ass. **ANGELO PAVESI**

Acido carbonico	gram. 2,4160	La più zosa
Calce (ossido)	0,3397	La più ferruginosa
Magnesia (ossido)	0,2336	La più salubre
Ferro (ossido)	0,1544	La più digestiva
Magnesio (ossido)	0,0032	La più medicamentosa
Allumina (ossido)	0,0305	delle Acque ferruginose co-
Soda (ossido)	0,0650	nosciute.
Potassa (ossido)	0,0160	
Litina (ossido)	0,0002	
Acido silicico	0,0293	Si prende in ogni stagione
Acido solforico	0,0944	tanto a digiuno che a pasto,
Cloro	0,0017	col vino o col limone.

Ogni litro d'acqua.

L'anemia, la Diarrea, l'isterismo, la Leucorrea, la Clorosi
l'ipocloridia, i Catari anche cronici, l'Ostia, la Gotta, l'Ar-
trite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vesica
della reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile,
e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono
dell'uso continuato delle dette Acque Acidule Minerali Ferrugineose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Mi-
lano, Via della Sala, 16 - Roma, Via Pietra, 91 - Napoli, pa-
lazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.
Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di
Acque minerali.

In Udine, presso F. Comelli, Comessatti, Fabris,
De Vicenti - F. scarini.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo
ha ottenuto la celebre sonda
ANNA D'AMICO, e continua con
aiuto a dare consigli per malattie:
I signori che desiderassero
consultarla per corruzione,
scrittura, o per altri sintomi
della malattia, e invieranno, se
provenienti dall'Italia, un vaglia
di L. 3,20, e dall'Estero, L. 5,20.
Bologna, (Italia).

al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29,
Bologna, (Italia).

Avvisi in quarta pag. a miti prezzi.

NOTIZIE DI BORSA

Borso Estero

Borso Italiano

Venezia, 29 R. I. Gen.
40.13 10.11 luglio
99.1 a 99.30

Combi = Olanda sconto
12. a

Londra 3. da 123.45

12.05.12 123.70 a 123.90

Francia 3 m. da 100.50 a 100.70

100.50 Belgio 3. da

Londra scont. a

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

12.05.12 123.70 a 123.90

TRIESTE 28

Conviene la Borsa che lo
incidente franco-gi manico
sarà pacificamente risolto,
ci segnalano una ripresa
generale. - Qui, come a
Vienna, specialmente mi-
gliorato le Rendite o le
azioni del Credit. Debolis-
simo i cambi ed offerti
Napoleonici pronti per la
loro abbondanza.

Napoleonici 9.24 a 9.25
9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24 a 9.25

9.24